



A qualcuno piace carta

Deborah Ferrucci · 17 Maggio 2010



Il mondo musicale, in un abito di carta. Così si riassume lo spettacolo di Ennio Marchetto. Un effetto domino che produce personaggi all'infinito fino al gran finale, la libertà assoluta. Marchetto è un trasformista dalla gestualità modulata: entra ed esce con rapidità e precisione dai personaggi, prevalentemente del mondo della musica italiana e internazionale, amplificandone tic e fisicità, con effetto comico ma rispettoso.

L'artista gioca con l'ambiguità e i doppi sensi, ma ama i suoi personaggi: si diverte ad accoppiarli per contrasto, il sacro e il profano (la suora francese che canta e la sexy star australiana Kylie Minogue), il magro e il grasso (la ballerina del can can e il lottatore di sumo), il direttore d'orchestra con Rettore e il cantante del re Matto. Esilarante la parodia di Madonna che resta sempre più nuda, fino a togliersi gli occhi dalle orbite; o di Mina, che nel cantare una canzone d'amore più che pensare ad un uomo ha in mente un bel panino con il salame... Di carta. Insomma, ce n'è per tutti i gusti. Unico Mattatore dello spettacolo: il nostro Fregoli della carta.

La prima parte è meno scorrevole, perché l'artista si concentra su singoli personaggi ed è costretto a molte uscite di scena che tolgono tensione allo spettacolo; poi, entra come in un vortice, un personaggio tira l'altro, non lascia mai la scena e lo spettatore è lì incollato alla sedia a chiedersi che altro si inventerà dopo. Briosi e frizzanti, come una coppa di champagne.

Titolo: A qualcuno piace carta | **Autore:** Ennio Marchetto, Sosthen Hennekam | **Regia:**

Ennio Marchetto | **Interpreti:** Ennio Marchetto | **Produzione:** Terry Chegia | **Anno:** 2010
| **Genere:** Monologo | **Applausi del pubblico:** null |